

GLOSSARIO

Convenzione di Ginevra

La Convenzione di Ginevra sullo Statuto dei Rifugiati, documento delle Nazioni Unite presentato all'Assemblea Generale nel 1951 e attualmente sottoscritto da 144 Paesi, rimane ancora oggi un elemento cardine del diritto internazionale in materia d'asilo. Contiene la definizione di rifugiato che è in uso nella maggior parte dei Paesi e sancisce il principio di *non refoulement* (non respingimento) che vieta agli Stati firmatari di espellere o respingere alla frontiera richiedenti asilo e rifugiati.

Richiedente asilo

Colui che, trovandosi al di fuori dei confini del proprio Paese, presenta in un altro Stato domanda per il riconoscimento dello status di rifugiato. Tale iter concede un permesso di soggiorno regolare per motivi di domanda d'asilo che scade con lo scadere dell'iter stesso. La procedura di vaglio della domanda d'asilo può portare al riconoscimento di uno status di protezione internazionale (status di rifugiato, protezione sussidiaria, protezione umanitaria) o al suo rifiuto.

Rifugiato

Si configura come rifugiato la persona alla quale è stato riconosciuto lo status di rifugiato politico in base ai requisiti stabiliti dalla convenzione di Ginevra del 1951, cioè a colui che «nel giustificato timore d'essere perseguitato per la sua razza, la sua religione, la sua cittadinanza, la sua appartenenza a un determinato gruppo sociale o le sue opinioni politiche, si trova fuori dello Stato di cui possiede la cittadinanza e non può o, per tale timore, non vuole domandare la protezione di detto Stato». Tale riconoscimento produce un permesso di soggiorno della durata di 5 anni, rinnovabile alla scadenza.

Titolare protezione sussidiaria

Si configura come beneficiario di protezione sussidiaria colui che pur non rientrando nella definizione di rifugiato ai sensi della convenzione di Ginevra necessita di una forma di protezione internazionale perché in caso di rimpatrio, nel paese di provenienza, sarebbe in serio pericolo a causa di conflitti armati, violenza generalizzata o per situazioni di violazioni massicce dei diritti umani. Il riconoscimento di protezione sussidiaria prevede un il rilascio permesso di soggiorno della durata di 5 anni, rinnovabile.

Protezione internazionale

Nel contesto dell'Unione Europea comprende lo status di rifugiato e quello della protezione sussidiaria.

Titolare protezione umanitaria

Viene rilasciato un permesso di protezione umanitaria, della durata di 1 anno, rinnovabile, a chi, pur non rientrando nelle categorie sopra elencate, viene reputato come soggetto a rischio per gravi motivi di carattere umanitario in caso di rimpatrio. Tale riconoscimento è rilasciato dalle questure su proposta delle Commissioni Territoriali.

Sfollato

Si configura come sfollato la persona o il gruppo di persone che sono state costrette a fuggire dal proprio luogo di residenza abituale, soprattutto in seguito a situazioni di conflitto armato, di violenza generalizzata, di violazioni dei diritti umani o di disastri umanitari e ambientali e

che non hanno attraversato confini internazionali. In inglese il follato è definito internally displaced persons (Idps).

Profugo

Termine generico che indica chi lascia il proprio paese a causa di guerre, invasioni, persecuzioni o catastrofi naturali.

Migrante Irregolare

Un migrante irregolare, comunemente definito come '*clandestino*', è colui che:

- a) ha fatto ingresso eludendo i controlli di frontiera nazionali;
- b) è entrato regolarmente nel paese di destinazione, ad esempio con un visto turistico, e vi è rimasto dopo la scadenza del visto d'ingresso;
- c) benché oggetto di un provvedimento di allontanamento non ha lasciato il territorio del paese che ha decretato il provvedimento stesso.

Apolide

Un apolide è colui che non possiede la cittadinanza di nessuno stato. Si è apolide per origine quando non si è mai goduto dei diritti e non si è mai stati sottoposti ai doveri di nessuno Stato. Si diventa apolide per derivazione a causa di varie ragioni conseguenti alla perdita di una pregressa cittadinanza e alla mancata acquisizione contestuale di una nuova. Le ragioni possono essere:

- a) annullamento della cittadinanza da parte dello Stato per ragioni etniche, di sicurezza o altro;
- b) perdita di privilegi acquisiti in precedenza - come per esempio la cittadinanza acquisita tramite matrimonio;
- c) rinuncia volontaria alla cittadinanza.

Rimpatriato

Si configura come rimpatriato colui che, titolare di una protezione internazionale, decide spontaneamente di fare ritorno nel paese di provenienza. Secondo la convenzione dell'organizzazione dell'unità africana (OUA) il paese di asilo deve adottare le misure appropriate per porre in essere le condizioni di sicurezza per il ritorno del rifugiato. Nessun rifugiato può essere rimpatriato contro la sua volontà.

UNHCR e UNRWA

Con questi due acronimi ci si riferisce a due agenzie delle Nazioni Unite che lavorano rispettivamente per i rifugiati. La prima ha un taglio più ampio, è infatti l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati (United Nations High Commissioner for Refugees - Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati). Fu creata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1950 e di fatto, incominciò ad operare il 1° gennaio 1951. La seconda è l'agenzia delle Nazioni Unite creata specificatamente per i rifugiati palestinesi nel 1948 (United Nations Relief and Works Agency for Palestine Refugees in the Near East - Agenzia per il soccorso e l'occupazione).

I CENTRI

CPSA (Centri di Primo Soccorso e Accoglienza), **CDA** (Centri Di Accoglienza) **CARA** (Centri di Accoglienza Richiedenti Asilo), **CIE** (Centri di Identificazione ed Espulsione). In particolare, i CARA sono strutture per richiedenti asilo che arrivino in Italia privi di documenti di identificazione, dove i richiedenti dovrebbero essere ospitati per un massimo di 20 giorni (in caso di assenza di documenti) o 35 giorni (in caso di tentata elusione dei controlli alla

frontiera) per consentire l'identificazione e l'avvio delle procedure di riconoscimento dello status. Istituiti nel 2008 in sostituzione dei CID (Centri di Identificazione), dovrebbero essere sostituiti dagli **Hub Regionali**. I **CAS** (centri di accoglienza straordinaria) hanno cominciato ad essere istituiti alla fine del 2013 e prevedono degli accordi tra le Prefetture e associazioni o privati cittadini per la gestione di posti di accoglienza assegnati in base ad un bando o direttamente.

SPRAR

Acronimo di Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati. Creato nel 2001 sulla base di un progetto del Programma Nazionale Asilo (PNA) è un sistema formato dagli enti locali italiani che mettono volontariamente a disposizione servizi legati all'accoglienza, all'integrazione e alla protezione dei richiedenti asilo e rifugiati. Il fine del sistema è di garantire un percorso di accoglienza integrata: il superamento della semplice distribuzione di vitto e alloggio per il raggiungimento della costruzione di percorsi individuali di inserimento socio economico.

ENA

Acronimo di Emergenza Nord Africa: stato di emergenza umanitaria dichiarato a febbraio 2011 per l'arrivo di persone in fuga dall'Africa settentrionale. Ha creato a un percorso di ricezione e accoglienza parallelo, che è stato chiuso a fine febbraio 2013.

Commissione Territoriale

Per commissione territoriale si intende un organismo, nominato con decreto dal presidente del Consiglio dei ministri, composto da quattro membri (un rappresentante della prefettura con funzione di presidente, un funzionario della polizia di Stato, un rappresentante di un ente territoriale e un rappresentante dell'Unhcr) che ha il ruolo di esaminare, valutare e decidere circa le domande di asilo presentate presso le questure italiane. Lo strumento utilizzato per tali valutazioni è l'audizione cioè un colloquio personale fra i membri della commissione e il richiedente asilo. La commissione a seguito dell'audizione può decidere di: a) riconoscere lo status di rifugiato politico, di protezione sussidiaria o di protezione umanitaria b) non riconoscere tali status e quindi rigettare la domanda per manifesta infondatezza.

Regolamento Dublino

Convenzione europea, stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame della domanda d'asilo presentata in uno degli Stati dell'Unione. In linea generale, il regolamento prevede che l'esame della domanda d'asilo sia di competenza del primo Paese dell'Unione in cui il richiedente asilo abbia fatto ingresso. Stilato nel 1990 è stato modificato e aggiornato nel 2003 (Dublino II). Una nuova versione è stata pubblicata nel 2013 ed è effettiva dal 1° gennaio 2014 (Dublino III).

I casi soggetti al Regolamento Dublino

Si configurano come casi soggetti alla procedura Dublino le sospensioni degli esami delle domande di asilo di coloro che avendo fatto domanda di asilo in un paese dell'area Schengen, senza averne il diritto legittimo, vengono reputati di competenza di un altro paese di detta area secondo il testo del regolamento Dublino III. Una volta determinata la natura Dublino il richiedente viene trasferito nel paese competente.

EURODAC

Il termine indica l'European Dactyloscopie, cioè il database europeo con sede a Lussemburgo per il confronto delle impronte digitali che rende possibile l'applicazione della convenzione di Dublino.

Frontex

Frontex è il nome dell'agenzia europea per il coordinamento della cooperazione fra i paesi membri in tema di sicurezza delle frontiere. Questa agenzia, diventata operativa nel 2005 con sede a Varsavia, è il risultato di un compromesso tra i detentori della comunitarizzazione della sorveglianza delle frontiere esterne e gli Stati membri, preoccupati di conservare le proprie prerogative sovrane in questo ambito. Infatti il consiglio di amministrazione di Frontex è composto da un rappresentante di ciascun Stato membro e da due rappresentanti della Commissione Europea. Le attribuzioni di Frontex sono molteplici, la più mediatizzata è il coordinamento delle operazioni di controllo della frontiera esterna dell'UE nei punti ritenuti particolarmente "a rischio" in termini di migrazione.

Mare Nostrum

L'operazione militare ed umanitaria voluta dal governo italiano a partire dall'ottobre 2013 (poco prima c'era stato un naufragio dove avevano perso la vita più di 300 persone) e durata sino a novembre del 2014 nel mar mediterraneo meridionale che ha avuto come mandato la duplice missione sia di salvare la vita di chi si trovava in pericolo in quel pezzo di mare sia di provare ad identificare e fermare i trafficanti umani.

Triton

ha sostituito nel novembre del 2014 l'operazione Mare Nostrum ed essendo sotto la direzione di Frontex aveva inizialmente un mandato di sicurezza cioè doveva coordinare le operazioni di controllo dell'immigrazione irregolare alle frontiere marittime esterne del mediterraneo, solo nel maggio 2015 (dopo un grande naufragio dove hanno perso la vita quasi 800 persone) il suo mandato e il suo raggio di azione si sono ampliati includendo la salvaguardia delle vite in mare in pericolo e agendo sino a 138 miglia dalle coste.